

INTERPELLANZA

INTERROGAZIONE

n. 2 presentata il 1/8/2012

Consigliere CERATTO Roberto (Moderati)

interpellanza sui veleni in città \_\_\_\_\_

Il sottoscritto Roberto Ceratto consigliere comunale in Cuneo per la lista MODERATI, propone la seguente interrogazione all'assessore competente.

PREMESSO

che dopo anni di poca considerazione per la natura, esiste oggi nei paesi civili una maggiore sensibilità ambientale, in particolare nelle nuove generazioni, per cui si cerca di limitare al massimo l'utilizzo di sostanze pesticide, fitofarmaci o diserbanti, preferendo l'utilizzo in aree ad alta densità abitativa di metodi alternativi con minore o nessun danno per gli esseri viventi.

CONSIDERATO CHE

Cuneo si distingue per l'uso e l'abuso dei diserbanti nella gestione del verde pubblico: per avere aiuole e vialetti esteticamente in ordine si utilizzano troppo abbondantemente sostanze tossiche per distruggere le erbe infestanti, senza valutare le possibili conseguenze per le persone o gli animali domestici che non avendo calzature, assumono il veleno per contatto con la pelle, con la congiuntiva, lo respirano e lo ingeriscono leccandosi.

POICHE'

Per conoscere gli effetti collaterali è sufficiente leggere le precauzioni per l'uso di tali sostanze, non le pubblicità e le etichette, e soprattutto prendere visione delle pubblicazioni universitarie e degli istituti di ricerca.

AFFERMO:

Se vi sembra che le minacce di aborto, le malformazioni fetali, il morbo di Parkinson, i tumori possibili dovuti alla esposizione a lungo termine con tali prodotti, che insorgono anche dopo molti anni, come per l'amianto, non significhino nulla, se, come giunta di governo del comune, volete anteporre alla salute dei cittadini e dei nostri animali domestici, il maggiore vantaggio economico che presenta l'uso e l'abuso del diserbo chimico, abbiate il coraggio di dirlo apertamente e di assumervi le responsabilità future della vostra scelta. Io, oggi, grazie ai diserbanti in città, guadagno un po' di più dal mio lavoro di veterinario, ma preferirei rinunciare a quel po' di utile piuttosto che curare patologie indotte volontariamente di cui farei volentieri a meno.

RISPETTOSAMENTE INTERROGO

L'assessore competente sulla quantità di diserbanti sparsi sul suolo pubblico nelle ultime stagioni, sul loro costo, sulle modalità di somministrazione, che non sono rispettate, se alcuni addetti del settore, che ho notato non seguono le modalità d'uso, si sono ammalati di tumori o d'altro che può essere legato all'utilizzo continuo di tale sostanza (glifosate, glifosilate o altro), il motivo per cui a Cuneo non si usi molto il decespugliatore ma, nelle zone periferiche, (corso De Gasperi ecc.,) si preferisca avvelenare chimicamente la vegetazione adulta, e inoltre per quale ragione non sia avvisata la popolazione urbana dei trattamenti, come fanno in altre città.

PS: che senso ha parlare di ecologia, di biologico se poi si rincorre e si continua a praticare in città per interesse o per ipotetico risparmio, una politica nociva per la salute pubblica?

ALLEGRO documentazione su studi tossicologici e metodi alternativi di diserbo, alcuni forse leggermente più costosi, ma sicuramente meno compromettenti per la salute di chi vive in aree urbane, forse le erbe infestanti si possono tenere a bada diversamente, come dimostrato riducendo al minimo l'impiego del diserbo chimico, almeno nelle aree ad alta densità abitativa.

Ringrazio per l'attenzione.

Roberto Ceratto

